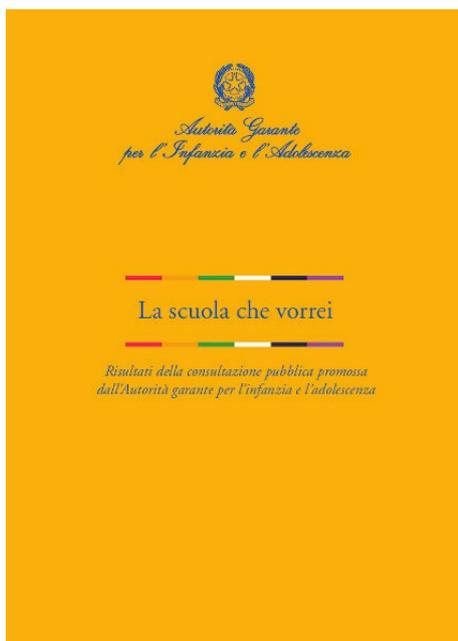


L'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA: "ECCO LA SCUOLA CHE VORREBBERO I RAGAZZI"

Publicati i risultati della consultazione. Gli studenti chiedono dialogo, voti accompagnati da giudizi e nuovi metodi didattici.

Più dialogo con i docenti, attraverso momenti di scambio di opinioni. Un nuovo modo di fare lezione – superando il concetto di aula tradizionale, ricorrendo anche all'utilizzo di spazi extra-scolastici come musei, biblioteche e impianti sportivi – e prevedendo luoghi di ascolto. E ancora, riconoscere nella valutazione l'impegno dimostrato dallo studente, tenere conto delle diverse capacità e accompagnare il voto con il giudizio. Permettere agli studenti di aggiungere alle materie comuni insegnamenti a scelta e introdurre un nuovo metodo che vada oltre la didattica frontale.



È **una scuola diversa** quella che vorrebbero gli oltre 10 mila studenti che hanno preso parte alla **consultazione pubblica "La scuola che vorrei"**, promossa dall'**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** e ospitata dal portale Skuola.net. A partecipare sono stati **10.097 giovani tra i 14 e i 18 anni**, per la maggior parte iscritti a un liceo (72%) e in prevalenza di sesso femminile (61%). **Cinque i temi**, contenuti in un questionario redatto dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia, sui quali i partecipanti sono stati chiamati a esprimersi: **spazi, didattica, tecnologie, valutazione e territorio**.

I risultati della consultazione

I ragazzi chiedono **spazi laboratorio per l'apprendimento sul campo** (36%) e **ambienti organizzati in funzione delle attività da svolgere** (21%). Per il 42% sarebbe importante **avere o valorizzare spazi** extra-scolastici come ad esempio **musei, biblioteche e impianti sportivi**. Il 73,7% considera molto **importante un maggiore dialogo tra docenti e studenti**, con momenti dedicati all'**ascolto** e allo **scambio di opinioni**. Una simile percentuale (73,3%) di partecipanti alla consultazione assegna notevole importanza al **benessere scolastico** in generale.

L'85,3% riconosce poi l'importanza di **affiancare a un gruppo di insegnamenti comuni alcune materie a scelta**, mentre l'82,5% sottolinea all'esigenza di **semplificare i programmi** e di aggiungere **discipline innovative**. Tra le più gettonate: **lingue con docenti madrelingua** (56,9%) e **l'educazione in ambiente digitale** (50,6%). Per il 36% nelle valutazioni **va valorizzato il riconoscimento dell'impegno**, per il 29% si deve **tenere conto anche delle diverse capacità** dei ragazzi e per il 21% esse vanno articolate attraverso differenti strumenti, come ad esempio il **giudizio più il voto. Promozioni e**

bocciature andrebbero riviste poiché fanno riferimento a un modello di scuola oramai superato (26,4% abbastanza d'accordo più 31,8% pienamente d'accordo). Per evitare le bocciature complessivamente il 78,3% si dice d'accordo che sarebbe necessario più dialogo tra alunni e professori e tra studenti, docenti e genitori.

Secondo il 94% dei partecipanti alla "Scuola che vorrei" la collaborazione tra istituti scolastici e territorio assume una significativa importanza e andrebbe realizzata, per il 62%, rendendo fruibili spazi sportivi e culturali alle comunità locali al di fuori dell'orario scolastico. E per il 55% attivando collegamenti tra scuole e associazioni/imprese esterne e progetti di alternanza scuola-lavoro, per valorizzare gli studenti nel loro territorio.